

Amore tra i Fiordi

*Una ragazza speciale*

*Una nuova vita*

*Una fiaba a Drøbak*

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Valerio Mirazita**

## **AMORE TRA I FIORDI**

*Una ragazza speciale*

*Una nuova vita*

*Una fiaba a Drøbak*

*Racconti*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021  
**Valerio Mirazita**  
Tutti i diritti riservati

*A Drøbak  
e alla magia di Babbo Natale.*



## **Una ragazza speciale**



# 1

Hanna Jorgensen sentì suonare la sveglia. Allungò la mano per spegnerla. Erano le sette del mattino. Drizzò la schiena, si stiracchiò. Sentiva già i rumori della casa, evidentemente qualcuno della sua famiglia era in piedi. Si alzò dal letto per andare alla finestra e vedere com'era la giornata. Il cielo era quello tipico da neve. Del resto, era metà novembre e l'inverno ormai alle porte. Lei che era appassionata di sci si aspettava una grande stagione, ma non aveva alcun dubbio a riguardo. Lillehammer era da sempre una delle località sciistiche più rinomate della Norvegia, e la neve era fantastica durante tutto il periodo invernale.

S'infilò una vestaglia e uscì dalla stanza. In cucina trovò sua sorella Rikke che stava preparando il caffè.

«Ti sei svegliata presto?» le chiese Hanna.

«Buongiorno, in realtà mi sono alzata poco prima di te» rispose Rikke.

«Papà e mamma stanno ancora dormendo?» domandò Hanna.

«Penso di sì. Tra poco dovremmo chiamarli.»

La famiglia Jorgensen era una famiglia molto unita. Stefan e Nora, i genitori di Hanna e Rikke, avevano aperto da alcuni anni una piccola ma deliziosa sala da tè in Storgata, una delle vie principali del centro di Lillehammer. Nora era una bravissima pasticcera, e si dilettava a preparare biscotti e torte per i clienti. Stefan si occupava principalmente del servizio al bancone e della cassa, mentre Hanna e Rikke servivano ai tavoli.

«Lasciamoli dormire, andiamo noi ad aprire il locale» disse Hanna.

«Okay, gli lasciamo un bigliettino qui in cucina. Ci raggiungeranno con calma.»

Hanna tornò in camera per vestirsi. Era una ragazza bellissima. Dall'aspetto sembrava più francese che norvegese. Forse perché portava i lisci capelli scuri corti dietro e con una deliziosa frangia lunga davanti. Aveva dei bellissimi occhi azzurri. Sua sorella Rikke invece era completamente differente. Era più alta di lei ed era bionda con occhi verdi.

La famiglia Jorgensen abitava in una caratteristica casa di Lillehammer a soli due isolati dalla sala da tè.

«Oggi sicuramente nevica» disse Rikke.

«Lo penso anch'io» rispose Hanna.

La città cominciava a prendere vita. Molti negozi stavano aprendo e c'era già in giro chi si dedicava al jogging.

Di solito la sala da tè apriva dalle nove di mattina alle sei del pomeriggio, dal lunedì al giovedì. Il venerdì e il sabato, invece, chiudeva alle quattro del pomeriggio. La domenica era il giorno di riposo.

«Vedrai che oggi avremmo tanta gente, soprattutto se inizierà a nevicare» disse Hanna mentre alzavano la serranda del locale.

Filip Pettersen arrivò all'Hotel Kirsten di Lillehammer verso le nove. Cominciavano a cadere i primi fiocchi di neve e la temperatura era intorno ai due gradi centigradi. Era il nuovo direttore dell'albergo, appena arrivato, da poco più di una settimana.

Stava lentamente cominciando una nuova fase della sua vita, dopo la separazione consensuale da sua moglie Inga. Dopo sei anni trascorsi a Oslo, aveva richiesto una nuova destinazione, e aveva colto al volo questa nuova opportunità, lavorare nella famosa cittadina olimpica.

Nonostante fosse appena arrivato, si trovava benissimo a Lillehammer. Tutto era a portata di mano e la natura intorno era incredibile.

«Buongiorno» salutò cordialmente il personale della reception. Poi si diresse verso il bar principale dell'albergo. Era di proprietà di Håkon Kristiansen, un tipo estremamente simpatico.

«Buongiorno, direttore» salutò cordialmente Håkon appena lo vide.

«Buongiorno a te, Håkon, come va?» chiese Filip.

«Oh... molto bene. Siamo contenti di come è andata la stagione estiva. Quella invernale poi si prospetta eccezionale.»

«Direi proprio di sì» confermò Filip. «Abbiamo tantissime prenotazioni. Saremo in overbooking dicembre e gennaio.»

«Cosa ti posso preparare?» chiese Håkon.

«Un buon caffè espresso. Hai visto che ha cominciato a nevicare?»

«Fantastico! E tra due settimane ci saranno le gare di Coppa del Mondo di Combinata Nordica e di Salto con gli Sci femminile. Sarà un weekend meraviglioso.»

«Sono molto curioso di vivere eventi del genere» rispose Filip. «Quando lavoravo a Oslo ho vissuto eventi sportivi importanti a Holmenkollen. Ma penso che l'atmosfera che si crea qui a Lillehammer sia unica.»

«Beh... Holmenkollen è il centro storico per gli sport invernali. Ma qui a Lillehammer ogni anno si respira l'aria delle Olimpiadi del 1994.»

«Bene, Håkon, grazie del caffè e della chiacchierata. Ma adesso è ora che vada a lavorare anch'io. Ci vediamo più tardi.»

«Passa quando vuoi, direttore, è sempre un piacere» rispose Håkon.